

Bookstart

I bebè amano i libri
I picci à ion i libri



Bookstart - I bebè amano i libri: un successo strepitoso!

Un promettente bilancio intermedio sul progetto per l'Alto Adige
finalizzato a favorire lo sviluppo del linguaggio e a promuovere la
lettura nella prima infanzia **2009**



Colophon

Provincia Autonoma di Bolzano -
Alto Adige
Ripartizione Cultura tedesca
Ufficio Servizio giovani e
Servizi Biblioteche
Via Andreas Hofer 18
39100 Bolzano
Redazione:
Dott.ssa Gudrun Schmid
Dott.ssa Helga Hofmann
Heidi Gruber
Dott.ssa Doris Meraner
Brigitte Kustatscher
Grafica: ma.ma promotion
Traduzione: Dott.ssa Elena Carnibella
Stampa: Union
Bolzano, 2009

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

<http://www.provincia.bz.it/bookstart>

Contatti:

Dott.ssa Patrizia Caleffi
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi
Tel. 0471 41 12 44
patrizia.caleffi@provincia.bz.it

Dott.ssa Gudrun Schmid
Ufficio Servizio giovani
Tel. 0471 41 33 81
bookstart@provincia.bz.it

Dott.ssa Helga Hofmann
Ufficio Biblioteche e lettura
Tel. 0471 41 33 22
helga.hofmann@provincia.bz.it



Foto: Verena Pircher

Bookstart - I bebè amano i libri

L'iniziativa *Bookstart - I bebè amano i libri* fu introdotta due anni fa in Alto Adige quale progetto per promuovere lo sviluppo del linguaggio e la lettura nella prima infanzia. È giunto il momento di stilare un primo bilancio: qual è l'effettivo livello di gradimento da parte di genitori e bebè?

Le risposte al nostro sondaggio, svolto nella primavera 2009, sono state sorprendenti e hanno dimostrato chiaramente che l'iniziativa *Bookstart - I bebè amano i libri* è molto apprezzata dalle mamme, dai papà e dai piccoli altoatesini.

Oltre il 70 per cento di tutti i genitori che hanno messo al mondo un bebè negli anni 2007 e 2008, il che equivale ad oltre 8.000 famiglie, ha richiesto i cofanetti gratuiti, ha letto gli opuscoli informativi acclusi e ha sfogliato spesso i libri insieme al/alla loro figlio/a. Circa il 45 per cento degli intervistati ha ammesso che soltanto grazie a questa iniziativa è divenuto consapevole di quanto sia importante parlare con i propri piccoli e praticare la lettura ad alta voce; d'ora innanzi lo farà più spesso. Curiosi di conoscere altri commenti? La valutazione dettagliata del sondaggio è riportata all'interno del presente opuscolo.

Una delle chiavi del successo è stata, senza dubbio, l'efficiente collaborazione con i nostri partner: i responsabili, i collaboratori e le collaboratrici dei reparti ostetrici, le ostetriche, i Servizi Biblioteche delle Ripartizioni alla Cultura italiana e tedesca, i/le pediatri/e, i ginecologi e le ginecologhe, i consultori familiari e materno-infantili, i Comuni e i Centri per genitori e bambini, a cui sono dovuti i nostri più sentiti ringraziamenti.

I riscontri nettamente positivi ci stimolano a continuare a proporre e sviluppare ulteriormente l'iniziativa *Bookstart - I bebè amano i libri*.

Dott.ssa Sabina Kasslatter Mur
Assessora all'istruzione e alla cultura tedesca

Dott. Luis Durnwalder
Presidente della Provincia





Sommario

Sommario

Bookstart - I bebè amano i libri

L'iniziativa

5

Il sondaggio 2009

Bilancio intermedio sul progetto

7

Sviluppi futuri

Prospettive

10

Literacy

Da qui inizia l'apprendimento del linguaggio orale, della lettura e della scrittura

11

La lettura ad alta voce per cambiare il mondo

Esperti sul tema

12

Volete saperne di più?

Valutazione dettagliata del sondaggio

14

Fantastico, grazie, continuate così!

Feedback di mamme e papà sul progetto

20



(...) un Paese in grado di aumentare dell'1 per cento il proprio risultato medio di literacy rispetto ad altri Paesi, nel lungo termine può aumentare il PIL per abitante dell'1,5 - 2 per cento (. . .)¹



Bookstart - I bebè amano i libri L'iniziativa

Il via nell'aprile 2007: *il progetto Bookstart - I bebè amano i libri* viene presentato al pubblico nel corso di una conferenza stampa. Si tratta di un'iniziativa rivolta ad un target molto specifico, ovvero a tutti i genitori di neonati in Alto Adige, la quale si pone due obiettivi primari: da un lato, stimolare nei bambini il piacere per i libri e per la lettura ad alta voce fin da piccoli; dall'altro far comprendere ai genitori in modo interessante che lo sviluppo del linguaggio del/della proprio/a figlio/a ha inizio già alla nascita.

Secondo alcuni studi, risultanti soprattutto dalla ricerca nell'area cerebrale, le basi per lo sviluppo mentale e linguistico sono gettate nei primi anni di vita e, per tale motivo, la famiglia riveste un ruolo d'importanza fondamentale. La capacità di lettura ha un valore essenziale per ciascun individuo e per la società in cui egli vive: "Tra la capacità di lettura e le prospettive di occupazione, la soddisfazione sul posto di lavoro, il reddito, la speranza di vita e la salute sussistono delle relazioni positive, in parte dovute indubbiamente anche all'influsso sulla capacità decisionale. È noto che dalla capacità di lettura scaturiscono effetti rilevanti non solo sul prodotto interno lordo bensì anche sul contesto sociale e sulla ricchezza culturale (OCSE e Statistics Canada, 2000, 80-81). Le persone dotate di un livello superiore di competenze di base sono più in grado di sviluppare ulteriormente le proprie capacità, in particolare attraverso l'autoapprendimento. In un mondo soggetto a continui cambiamenti, tali persone corrono meno rischi di rimanere disoccupati, di commettere reati penali e, probabilmente, parteciperanno più attivamente alle attività di natura civile. In breve, sotto molti aspetti, la società nel suo complesso trarrà vantaggio dalle capacità di lettura elevate e al contempo ripartite in modo equilibrato."²

Bookstart in Inghilterra - Come tutto ebbe inizio ...

In Gran Bretagna, già nel 1992, questi dati scientifici diedero lo spunto per avviare l'iniziativa Bookstart e valutarla passo dopo passo. I risultati sono sorprendenti e mostrano come, in generale, l'atteggiamento nei confronti dei libri, della lettura ad alta voce e della lettura condivisa sia molto positivo nelle famiglie Bookstart. In numerose famiglie aderenti all'iniziativa i libri rivestono un ruolo centrale nella vita quotidiana; tutti i componenti della famiglia amano la lettura ad alta voce e la lettura condivisa. I bambini mostrano un interesse vivo e attivo per i libri nonché un'intensa concentrazione durante la lettura. Sfogliare i libri risulta essere una delle attività preferite dei bambini; i genitori regalano ai/alle propri/e figli/e dei libri in varie occasioni e si recano con loro in biblioteca almeno una volta al mese.

L'indagine è estesa anche ai bambini un po' più grandi che nel frattempo frequentano la scuola e analizza le loro capacità di linguaggio, lettura, ascolto e scrittura nonché le loro capacità matematiche. Anche in questi casi i bambini i cui genitori avevano ricevuto i pacchetti Bookstart, evidenziano chiaramente un rendimento migliore nello sviluppo relativo a lettura, linguaggio, scrittura, matematica nonché nello sviluppo di tipo sociale.

Bookstart in Alto Adige

Bookstart England e iniziative simili quali ad es. "Lesestart" della Fondazione Lesen in Germania, "Nati per leggere" nel resto d'Italia e "Buchstart" in Svizzera sono i modelli cui fa riferimento la versione altoatesina del progetto.³

Bookstart - I bebè amano i libri è stato elaborato da un team di progetto del Servizio famiglia di allora e dei Servizi Biblioteca delle Ripartizioni alla Cultura tedesca e italiana, in modo da poter esser avviato nella primavera del 2007. Da allora tutti i neogenitori hanno la possibilità di partecipare a questo progetto, di cui essi vengono a conoscenza nei reparti di ostetricia degli ospedali dell'Alto Adige. Compilando e consegnando l'apposito modulo di richiesta, essi riceveranno a casa il primo cofanetto di libri quando il bebè avrà compiuto circa sei mesi. Il cofanetto contiene due libri illustrati, una guida alla lettura e un opuscolo con alcune letture suggerite. La guida alla lettura informa sulle possibilità di integrare la lettura con i piccoli nella vita quotidiana familiare e sull'importanza della lettura e dei commenti condivisi su immagini e testi ai fini dello sviluppo del linguaggio nella prima infanzia. Al contempo quest'esperienza condivisa può intensificare il rapporto e stimolare la comunicazione all'interno della famiglia. I genitori possono scegliere la lingua in cui ricevere i cofanetti di libri (tedesco o italiano).

Nella primavera del 2008 *Bookstart - I bebè amano i libri* passa alla seconda fase. Ai genitori viene inviato una promemoria con il quale, non appena il/la bambino/a compie 18 mesi, possono ritirare il secondo cofanetto di libri nella biblioteca a loro più vicina, contenente altri due libretti illustrati, un metro per la lettura con suggerimenti di lettura, il quale permette di misurare l'altezza del/della bambino/a, un opuscolo con oltre 100 letture suggerite nonché un opuscolo informativo per i genitori con alcuni consigli pratici per lo svolgimento della lettura condivisa.



Iniziativa per genitori e bibliotecari/e

Per l'Alto Adige il progetto finalizzato a favorire lo sviluppo del linguaggio e la lettura nella prima infanzia rappresenta un approccio molto innovativo. Per molti genitori e collaboratori/collaboratrici delle biblioteche, l'idea di sfogliare i libri con i piccoli e di leggere ad alta voce è ancora un po' inconsueta. Per combattere questo atteggiamento e sostenere il progetto, vengono organizzate alcune iniziative collaterali: svariate conferenze sul tema e la serie di incontri „Zehn kleine Zappelfinger“ dell'autrice austriaca di libri per bambini Brigitte Weninger sono volte a far conoscere a genitori ed educatori/educatrici l'importanza di promuovere la lettura e il linguaggio nella primissima infanzia. Dall'autunno 2008 è stato dato il via al corso di aggiornamento professionale per bibliotecari/e „Eins - zwei - drei - auch du bist dabei!“ con la pedagoga Martina Koler; tali incontri forniscono ai collaboratori e alle collaboratrici delle biblioteche le conoscenze necessarie sulla promozione del linguaggio e della lettura nella prima infanzia, oltre a svariate idee e materiali per organizzare iniziative con i genitori. Per coloro che sono interessati, tutto il materiale è disponibile per il download dal sito: www.provincia.bz.it/bookstart parola chiave > Pubblicazioni e download

Il sondaggio 2009

Bilancio intermedio sul progetto

Il progetto riscuote molto successo in Alto Adige. Nel 2007 e nel 2008 oltre il 71% di tutte le famiglie che hanno dato alla luce un bebè, ha partecipato all'iniziativa; nel complesso sono stati spediti i primi 8.049 cofanetti di libri. Il successo è dovuto anche al considerevole sostegno di molti partner: si ringraziano in particolar modo i reparti di ostetricia degli ospedali, le ostetriche e le biblioteche, oltre ai consultori materno-infantili, i/le pediatri/e, le Tagesmutter, le microstrutture per la prima infanzia, gli asili nido, i Centri per genitori e bambini, le scuole materne e i Comuni.

Dopo due anni urge dunque stilare un primo bilancio e dare voce ai genitori in prima persona: insieme a Doris Meraner, laureanda della Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, il team di progetto ha elaborato un questionario che è stato spedito alle 1.910 famiglie che nel primo semestre del 2007 hanno partecipato all'iniziativa. Il riscontro è stato sbalorditivo: invece dell'atteso 20-30%, nel complesso 1.212 famiglie hanno risposto al questionario, ovvero il 63%. La valutazione del sondaggio è contenuta nella tesi di laurea „Analisi sul progetto Bookstart quale parte di un'educazione alla literacy“ di Doris Meraner. Si riporta qui di seguito una sintesi dei principali risultati.

È stato dimostrato quanto sfogliare insieme i libri illustrati sia una delle forme più efficaci per favorire lo sviluppo del linguaggio nella prima infanzia. Le immagini mostrano e raccontano, rimandano a qualcosa. Il carattere invitante di questo linguaggio visivo stimola i bambini a porre domande, raccontare e commentare.⁴

Bookstart
Babys lieben Bücher
I bebè amano i libri
I pititi à gèn i libri

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Deutsche Kultur und Familie
Familienbüro

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Cultura tedesca e Famiglia
Servizio famiglia

Questionario sul progetto Bookstart - I bebè amano i libri

1. Quanto ama il bambino sfogliare i libri insieme a Lei?
 molto abbastanza sufficientemente non particolarmente affatto
2. Quanto tempo dedica alla lettura condivisa con Suo/a figlio/a?
 tutti i giorni 1-3 volte alla settimana occasionalmente raramente mai
3. Chi sfoglia i libri insieme a Suo/a figlio/a? (sono ammesse più risposte)
 papà mamma nonni fratelli/sorelle nessuno altri _____
4. Suo/a figlio/a manifesta attivamente il desiderio di sfogliare un libro con Lei? Sì No
5. Il bambino sfoglia i libri anche in assenza di un adulto? Sì No
6. Quanti libri possiede Suo/a figlio/a? meno di 5 tra 5 e 15 più di 15
7. In che modo è venuto/a a conoscenza del progetto Bookstart?
 all'ospedale dai mass-media in biblioteca altro _____
8. Ha letto gli opuscoli informativi contenuti nel cofanetto di libri? Sì No
9. Con quale frequenza Lei o un altro componente della famiglia ha sfogliato i libri del cofanetto insieme a Suo/a figlio/a? molto spesso spesso occasionalmente raramente mai
10. Ha acquistato o preso in prestito i libri suggeriti nell'opuscolo informativo?
 Sì se sì, quanti circa? _____
 No se no, perché? _____

... il Suo approccio con i libri? (sono ammesse più risposte)

Sintesi dei risultati



Gli obiettivi ...	I risultati ...	Riflessioni ...
<p>Era previsto che circa il 50% dei genitori di bebè ordinasse <i>Bookstart - I bebè amano i libri</i>.</p>	<p>Sin dall'inizio <i>Bookstart - I bebè amano i libri</i> riscuote un grande successo: nel primo anno (2007) circa il 71% di tutti i neogenitori in Alto Adige partecipa al progetto. Vengono inviati 3.038 cofanetti in lingua tedesca e 874 in lingua italiana. Nel 2008 si registrano dati simili.</p>	<p>Il grande successo del progetto è dimostrato anche dalla percentuale estremamente elevata di risposta al sondaggio nonché dai numerosi commenti positivi ricevuti.</p>
<p>Stimolare già nei piccoli il piacere per i libri e per la lettura.</p>	<p>Il 98,1% degli intervistati ha dichiarato che il/la proprio/a figlio/a ha dimostrato spontaneamente di voler sfogliare un libro con loro; un'azione per nulla scontata se si considera la tenera età dei bambini, compresa tra i 19 e i 25 mesi. Circa il 97,3% dei bambini sfogliano i libri anche da soli, ovvero senza l'aiuto di adulti o fratelli e sorelle. Molti figli delle famiglie intervistate possiedono già una piccola biblioteca: il 46,5% tra 5 e 15 libri, il 51,1% persino di più. Il 96,7% dei genitori ritiene che il progetto abbia contribuito a sviluppare un atteggiamento positivo dei bambini nei confronti dei libri.</p>	<p>Seppure il piacere per i libri non sia riconducibile direttamente a <i>Bookstart - I bebè amano i libri</i>, si presuppone che l'iniziativa vi abbia contribuito in maniera considerevole, come dimostrato da alcuni commenti del tipo: "Quando ho sentito che si sarebbe dovuto iniziare a sfogliare i libri insieme al bambino già a sei mesi, ho pensato che fosse ancora troppo piccolo. Mi sono completamente sbagliato. La nostra piccola Veronica mostrava già un vivo interesse a quell'età." Analogamente, si presuppone che nelle aree in cui non sussiste un progetto simile, venga stimolato a sfogliare dei libri illustrati un numero inferiore di bambini di questa fascia d'età.</p>
<p>Rendere la lettura ad alta voce un'esperienza condivisa all'interno delle famiglie altoatesine.</p>	<p>La lettura ha un valore molto elevato di gradimento in Alto Adige: il 78,4% dei genitori sfoglia quotidianamente i libri con il/la proprio/a figlio/a, il 17,8% lo fa comunque da 1 a 3 volte a settimana. Inoltre ora, dopo <i>Bookstart</i>, circa il 32,8% dei genitori ammette di regalare più spesso dei libri rispetto a prima e il 24,6% afferma di frequentare più spesso la biblioteca per prendere in prestito dei libri. Il 79,1% ritiene che <i>Bookstart - I bebè amano i libri</i> stimoli a dedicare più tempo al/alla proprio/a bambino/a e il 92 % a parlare di più con i/le loro figli/e e a praticare la lettura ad alta voce.</p>	<p>Chi legge ai bambini? In questo caso è risultato che più o meno tutti i componenti della famiglia sono coinvolti nella lettura ad alta voce: le madri (93%) i padri (85,5%), i nonni e le nonne (60,5%), fratelli e sorelle (38,4 %) e altri, fra cui ad esempio le Tagesmutter, zii e zie, amici e amiche, babysitter, ecc., si prendono il tempo di sfogliare insieme i libri.</p>

Gli obiettivi ...	I risultati ...	Riflessioni ...
Sensibilizzare i genitori in merito allo sviluppo del linguaggio che ha inizio già alla nascita e ad una incentivazione precoce del linguaggio.	Circa il 96,4% degli intervistati ha dichiarato di aver letto gli opuscoli informativi. Dalla valutazione risulta un'ulteriore risposta significativa: il 43,5% dei genitori ammette di essere ora consapevole di quanto sia importante parlare con il/la proprio/a figlio/a, di praticare la lettura ad alta voce e, per questo motivo, di farlo più spesso.	Molti genitori erano già consapevoli dell'importanza della lettura ad alta voce (51,9%); tuttavia circa il 43,3% degli intervistati ha dichiarato di essere stato stimolato a leggere più spesso ad alta voce o di aver iniziato a farlo grazie al progetto.
Far sì che la selezione dei libri nel cofanetto e di quelli suggeriti rappresenti un'offerta allettante per genitori e bambini.	Il 92,7% dei genitori ha dichiarato di aver sfogliato i libri di entrambi i cofanetti insieme al/alla bambino/a "molto spesso" ovvero "spesso". Il 43,6% delle famiglie ha acquistato o preso in prestito uno o più libri suggeriti. Chi non l'ha fatto è perché in casa vi sono già molti libri dei fratelli e delle sorelle o perché i bambini hanno ricevuto in regalo numerosi libri. Alcuni genitori hanno dichiarato di non aver trovato i libri suggeriti in biblioteca ovvero in libreria.	I libri sono dunque piaciuti, sia ai genitori che ai bambini!



Foto: Maria Hofer Wolf, Auna di Sotto



Sviluppi futuri Prospettive

Le esperienze fatte fino ad oggi confermano che il progetto riscuote molto successo e che l'idea e la sua realizzazione sono in linea con gli obiettivi posti. La collaborazione con i reparti di ostetricia e la distribuzione del 2° cofanetto attraverso le biblioteche ha funzionato. La composizione del singolo cofanetto è molto apprezzata. Per i prossimi anni si pongono soprattutto i seguenti obiettivi: affinché tutti i genitori interessati possano ricevere i cofanetti di libri, occorre ampliare il grado di notorietà dell'iniziativa - sempre più genitori si rivolgono al team di progetto in quanto, per svariati motivi, non sono informati sul progetto.

Anche alla luce dei riscontri positivi si punta ad una partecipazione ancora maggiore di circa l'80% delle famiglie. Occorre inoltre intensificare la collaborazione con le librerie affinché le famiglie possano procurarsi i libri suggeriti da *Bookstart - I bebè amano i libri*. Nell'ambito del progetto si stanno valutando tante nuove idee affinché le iniziative, finalizzate a favorire lo sviluppo del linguaggio e a promuovere la lettura nella prima infanzia, diventino una realtà quotidiana in Alto Adige.

"Ho iniziato a leggere a mio figlio Nicola già all'età di 3 mesi circa. Ben presto ho notato come la lettura ad alta voce lo tranquillizzasse. Non appena sentiva la mia voce e soprattutto il "tomo della lettura ad alta voce", smetteva di piangere e di agitarsi. A circa 6-7 mesi capiva già cosa sarebbe seguito al mio invito "Bene, Nicola, ora leggiamo!". Alla parola "leggiamo" rispondeva subito sorridendo e sgambettando, per così dire in segno di approvazione. Ora Nicola ha quasi un anno, e la lettura ad alta voce è rimandata al momento prima di coricarsi. Durante il racconto della buona notte, Nicola rimane in piedi nel suo lettino, mi ascolta e osserva le immagini del libro."



Literacy

Da qui inizia l'apprendimento del linguaggio orale, della lettura e della scrittura

Il concetto di "literacy" è molto complesso. Esso punta sulle capacità di una partecipazione di successo alla vita socio-culturale, i cui punti salienti sono la comprensione di testi e la capacità di scrittura, oltre alle competenze che vanno al di là del linguaggio orale e del letteratismo. Per la pedagogia infantile il concetto ha un significato più circoscritto, laddove "literacy" sta per "formazione linguistica e competenza relativa alla letto-scrittura nella prima infanzia."

"Literacy", in senso stretto, presuppone una familiarità con i libri e con i caratteri della scrittura così come possono essere appresi già dai bambini, se il loro approccio nei confronti dei libri entra a far parte del loro contesto quotidiano. Pertanto l'"educazione alla literacy" è la guida, anche molto precoce, alla cultura della letto-scrittura, o meglio, il sostegno alla partecipazione a tale cultura.

L' "acquisizione della lingua scritta" è un processo complesso di apprendimento e socializzazione. Vi appartengono numerosi fattori che riguardano i libri e la scrittura e che vengono influenzati in maniera decisiva molto prima dell'ingresso a scuola: il bebè osserva gli adulti e li imita mentre questi utilizzano dei segni; egli si abitua ad una "cultura del racconto" con un atteggiamento attivo di ascolto, a modelli letterari e a forme linguistiche di lessico e sintassi, perlopiù correlate alla scrittura. Coloro che iniziano a leggere e a scrivere hanno successo a scuola se hanno assimilato precocemente delle esperienze di questa natura nel "mondo della scrittura".

Ne risulta un "continuum" nella raccolta di esperienze e motivazioni di cui l'ambiente familiare e più tardi la scuola materna beneficia maggiormente che non dall'occasionale trasmissione di "capacità precedenti" o "abilità di base" per la lettura e la scrittura successive. La pedagogista infantile inglese Marian Whitehead sottolinea quanto già i più piccoli atti di scoperta della scrittura e di utilizzo dei simboli siano da considerarsi "literacy": "i veri fondamenti della literacy devono contenere intenzioni, motivi e comprensione. I bambini acquisiscono delle capacità di "literacy" quando applicano la lettura e la scrittura per i propri scopi; analogamente come il piacere e i vantaggi del comunicare li hanno portati a parlare." (Sprache und Literacy von 0 bis 8 Jahren. Troisdorf: Bildungsverlag EINS 2007, p. 61.)

Un aspetto dell'educazione alla literacy è la costruzione di una "consapevolezza fonologica", che inizia sulla base di giochi di ascolto e di parole in cui i bambini affrontano la loro struttura fonetica, al di là del contenuto della lingua, in modo creativo e sempre più differenziato. A tal proposito i libri illustrati stimolano i bambini, durante la lettura ad alta voce, a ripetere versi e ritornelli, ma anche i giochi con le dita e altre forme della cultura del racconto, della poesia e della canzone. Sono la sillaba e la rima gli elementi con cui i bambini sperimentano le articolazioni, unendo spesso anche il linguaggio al movimento e con cui, nel complesso, vengono favoriti nel loro sviluppo del linguaggio. Con il progetto *Bookstart - I bebè amano i libri* l'Alto Adige aiuta le famiglie ad iniziare un'educazione alla literacy in modo particolarmente precoce ed efficace.

Il dott. Otto Schober è Professore all'Università di Erlangen-Nürnberg e Professore a contratto di „Didaktik der Muttersprache (Deutsch)" presso la Facoltà di Scienze della formazione di Bressanone. Ha assistito Doris Meraner nell'elaborazione della tesi di laurea "UNTERSUCHUNGEN ZUM BOOKSTART-PROJEKT ALS TEIL EINER LITERACY-ERZIEHUNG" (Analisi sul progetto Bookstart quale parte di un'educazione alla literacy), Libera Università di Bolzano 2009.

La lettura ad alta voce per cambiare il mondo

Esperti sul tema



Foto: Karl Rittberger

Il linguaggio è la chiave per il mondo, per il mondo esterno e per il mondo dentro di noi.⁵

In una prospettiva futura, a scuola vanteranno competenze migliori di linguaggio, lettura e scrittura i bebè i cui genitori:

- hanno sfogliato spesso con loro dei libri illustrati (. . .)
- hanno letto spesso ad alta voce e raccontato loro storie, favole e leggende (. . .)
- hanno insegnato loro rime, scioglilingua, poesie e canzoni (. . .)
- hanno fatto conoscere loro precocemente la scrittura e lo scrivere (. . .)
- hanno sempre dato al loro gioco un orientamento contenente spunti per lo scrivere (. . .)⁶

Sfogliare i libri con i bebè non è da confondere con il tentativo di insegnare a leggere in modo formale e sistematico. È parte di una lunga tradi-

zione in cui gli adulti, in genere i genitori o altre persone importanti di riferimento, sfogliano con piacere dei libri illustrati con i propri bambini e inventano storie e aneddoti in riferimento ai racconti illustrati nei libri o alle esperienze e agli interessi dei bambini.⁷

Alcuni dei principali risultati derivanti da una buona incentivazione alla lettura (. . .):

- I bambini sanno optare autonomamente per i libri e sono in grado di rifiutare altri media (competenza nell'uso dei media).
- Nei racconti i bambini imparano a conoscere altre prospettive e ad immedesimarsi in altre persone (competenza sociale).
- Nei racconti i bambini vivono gli errori di altri bambini traendo delle conclusioni per le proprie azioni (formazione della personalità).
- Grazie alla maggiore competenza linguistica i bambini sono in grado di formulare meglio le proprie esigenze (consapevolezza di sé).
- I bambini sanno usare i libri per le proprie esigenze (percezione di sé).⁸

L'acquisizione della competenza linguistica è uno degli aspetti principali dello sviluppo umano nonché presupposto fondamentale per la comunicazione e di conseguenza per l'accesso al mondo. Lo sviluppo linguistico e fonetico rappresenta un processo complesso, interattivo e co-costruttivo che ha inizio già prima della nascita

e che dura per tutta la vita. L'acquisizione del linguaggio si perfeziona soprattutto nell'interazione con altre persone. Sin dall'inizio il bambino dialoga con il proprio ambiente e lo fa attraverso i gesti, la mimica e i suoni. (. . .)

I linguaggi si formano in un contesto sociale ricco di stimoli e giochi linguistici incentrati sull'apprendimento attraverso tutti i sensi. La soluzione migliore per l'apprendimento del linguaggio nei bambini è il contatto personale con una persona di riferimento e il contatto sociale positivo con persone importanti per lui. In tali occasioni le competenze linguistiche vengono acquisite con maggior successo, se correlate ad azioni che hanno un senso per il bambino stesso e che catturano il suo interesse. (. . .)

Il linguaggio si sviluppa in molteplici contesti di vita: in famiglia, nelle situazioni quotidiane, negli istituti educativi.⁹



Meno disoccupati tra i buoni lettori

In questo contesto è particolarmente decisivo il modello dell'atteggiamento dei genitori nei confronti della lettura. Gli studenti quindicenni i cui genitori svolgono una professione di basso livello ma che si dedicano con impegno alla lettura, ottengono risultati migliori rispetto agli studenti i cui genitori sono in possesso di una formazione scolastica medio-superiore, ma che leggono poco. (. . .)

Il tempo che i genitori dedicano a discorrere in serenità con i propri figli di tematiche culturali è chiaramente correlato al buon rendimento nell'apprendimento e alla capacità di lettura. (. . .)

Il piacere per la lettura sembra svilupparsi considerevolmente solo nelle case in cui sono presenti numerosi libri e in cui i genitori dedicano del tempo al dialogo con i propri figli (. . .)

[Esiste] inoltre una stretta correlazione tra la capacità di lettura e le opportunità sul mercato del lavoro. Coloro che non hanno raggiunto nemmeno i due livelli più bassi di competenza nella lettura, risultano più spesso disoccupati rispetto a un buon lettore, il quale può contare anche su guadagni di gran lunga superiori.¹⁰

Volete saperne di più? Valutazione dettagliata del sondaggio

Ai fini della valutazione tramite questionario sono state scelte le 1.910 famiglie che nel primo semestre dopo l'avvio del progetto, tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007, avevano consegnato il modulo di richiesta per il progetto. Poiché, al momento del sondaggio, avevano ricevuto anche il secondo cofanetto di libri, tali famiglie potevano vantare già un po' di esperienza del progetto. Per invogliare a partecipare al sondaggio sono stati messi in palio dieci orsetti di peluche fra tutti i moduli ricevuti.

Il riscontro è stato sorprendente: se in genere si prevede un riscontro del 20-30%, in questo caso il numero dei questionari restituiti è stato di complessivi 1.212, ovvero poco più del 63%. Ai fini della valutazione a cura di un'esperta, sono stati considerati i 1.186 questionari consegnati entro la data prestabilita.

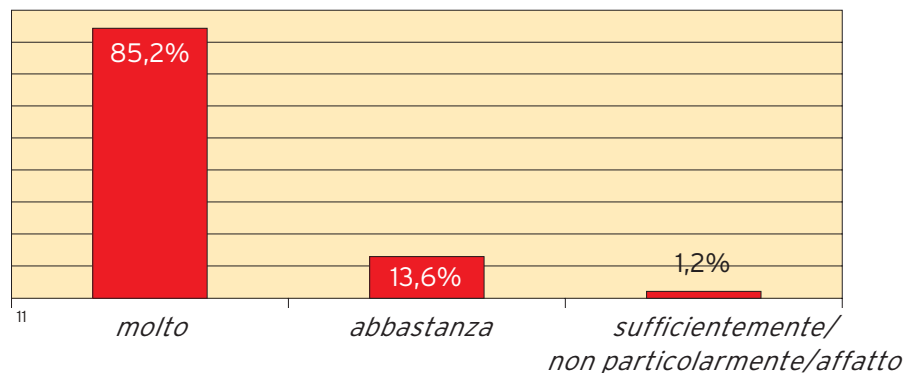
Risultati

Al momento della valutazione i bambini cui si riferivano i questionari avevano un'età compresa tra i 19 e i 25 mesi. Ecco le risposte fornite alle seguenti domande sulla lettura ad alta voce e sullo sfogliare insieme dei libri:



Foto: Martin Silbernagl

Quanto ama il bambino sfogliare i libri insieme a Lei?

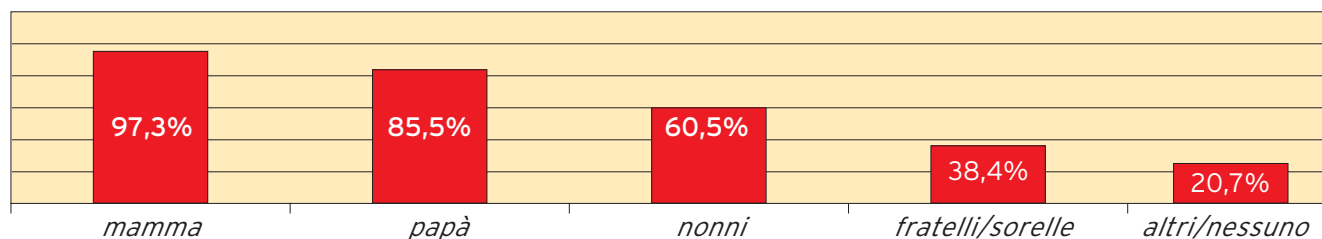


Quasi tutti gli intervistati, vale a dire il 98,8%, hanno affermato che il/la proprio/a figlio/a ama molto ovvero abbastanza sfogliare insieme i libri.

Quanto tempo dedica alla lettura condivisa con Suo/a figlio/a?

Il sondaggio evidenzia chiaramente che la percentuale degli intervistati che dedicano quotidianamente del tempo alla lettura condivisa è molto elevata, ovvero circa il 78,4 %. Un ulteriore 17,8% ha dichiarato di sfogliare i libri con il/la proprio/a figlio/a da 1 a 3 volte alla settimana.

Chi sfoglia i libri insieme a Suo/a figlio/a?

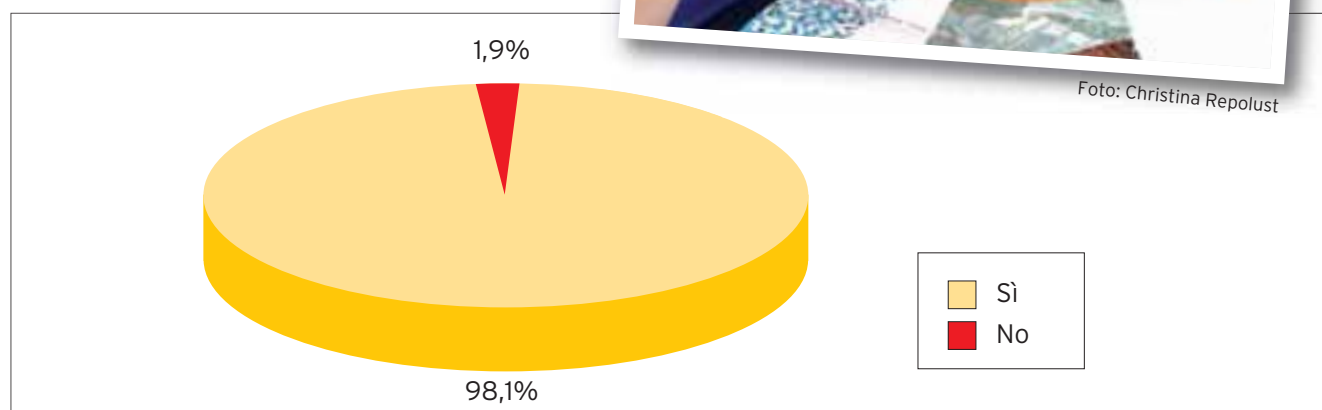


Nella maggior parte dei casi sono le madri, i padri o i nonni ad assumersi questo piacevole compito, sebbene vi partecipino anche fratelli e sorelle ed altri, fra cui, ad esempio, amici e amiche, padrini/e, Tagesmutter ecc. Erano ammesse più risposte.



Foto: Christina Repolust

Suo/a figlio/a manifesta attivamente il desiderio di sfogliare un libro con Lei?



La risposta a questa domanda è sbalorditiva: circa il 98,1% degli intervistati ha dichiarato che il/la proprio/a figlio/a manifesta attivamente il desiderio di sfogliare un libro con loro, un risultato per nulla scontato, vista la fascia d'età dei bambini (19-25 mesi).

Il bambino sfoglia i libri anche in assenza di un adulto?

Anche in questo caso la risposta è stata sorprendente: circa il 97,3% degli intervistati ha risposto in modo affermativo.

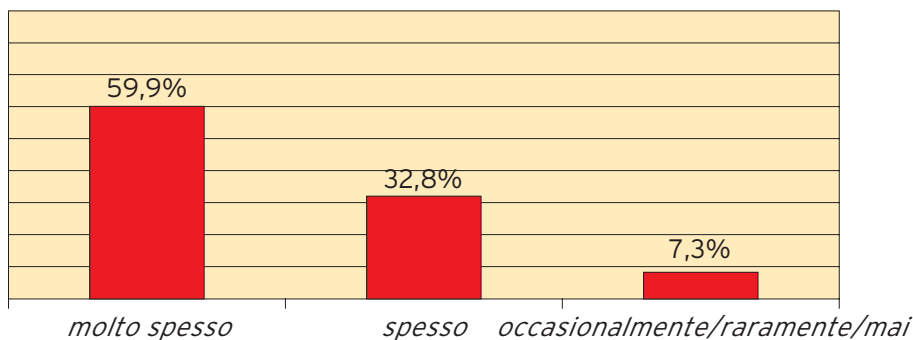
Quanti libri possiede Suo/a figlio/a?

Molti bambini delle famiglie intervistate possiedono già una piccola biblioteca: il 46,5% tra 5 e 15 libri, il 51,1% più di 15 libri. Soltanto il 2,4% ne possiede meno di 5.

Ha letto gli opuscoli informativi contenuti nel cofanetto di libri?

Un grande successo per il progetto: gli opuscoli informativi per i genitori, inclusi in ciascun cofanetto di libri, sono stati letti dal 96,4% degli intervistati.

Con quale frequenza Lei o un altro componente della famiglia ha sfogliato i libri del cofanetto insieme a Suo/a figlio/a?



Circa il 92,7% degli intervistati ha affermato di aver sfogliato molto spesso ovvero spesso insieme al/alla proprio/a figlio/a i libri contenuti nei due cofanetti Bookstart; il 7,3% soltanto "occasionalmente, raramente o mai".

Ha acquistato o preso in prestito in biblioteca i libri suggeriti nell'opuscolo informativo?

È evidente che sono stati seguiti i suggerimenti di lettura forniti: il 43,6% degli intervistati ha dichiarato di aver acquistato da 1 a 20 libretti fra quelli suggeriti ovvero di averli presi in prestito in biblioteca. Chi non l'ha fatto è perché in casa vi erano già molti libri dei fratelli e delle sorelle o perché i bambini avevano ricevuto in regalo numerosi libri.

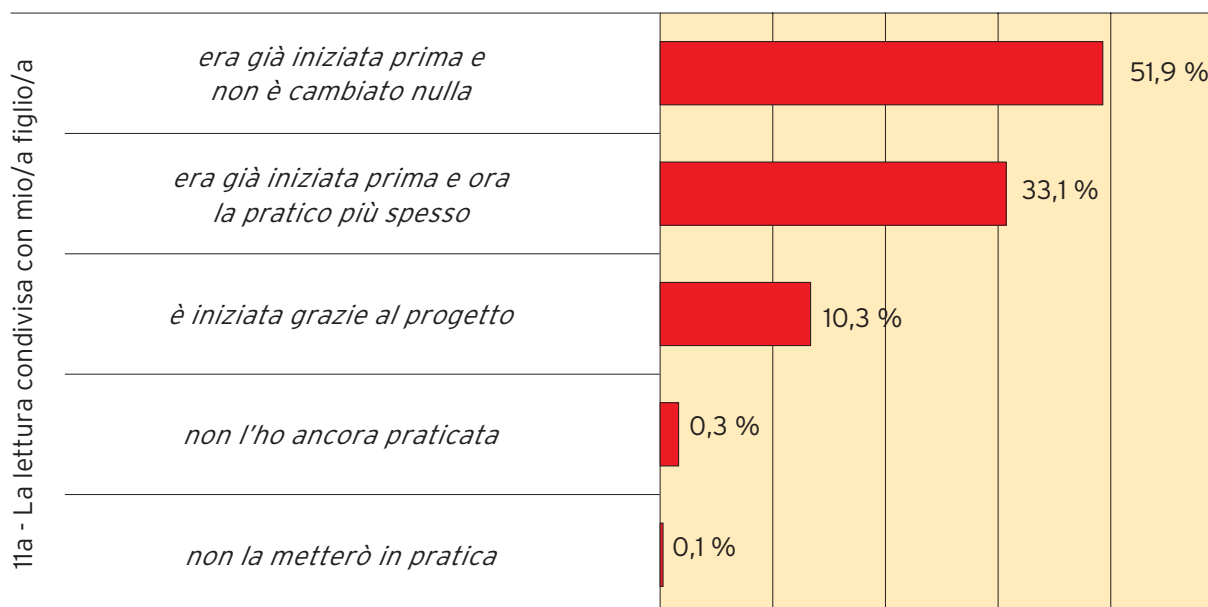


Foto: Famiglia Riedmann, Caldaro

"Guardate un po' cosa avete combinato con il vostro progetto Bookstart! Prima potevamo guardare la televisione in tranquillità sul nostro divano, ora ogni sera dobbiamo leggere ad alta voce Marx e Goethe. E chi riporta la settimana successiva tutti i libri in biblioteca e si rovina la schiena? La mamma!"



Il progetto ha cambiato in qualche modo il Suo approccio con i libri?



Questa domanda rappresenta una delle domande importanti del sondaggio, ovvero quelle relative ai cambiamenti di atteggiamento, riconducibili direttamente al progetto. Gli intervistati avevano la possibilità di indicare più punti. Il 51,9% ha dichiarato che la lettura condivisa con il/la figlio/a era già iniziata prima e che non è cambiato nulla. Circa il 33,1% ha affermato di praticarla ora più spesso e circa il 10,3% ha ammesso di aver iniziato a sfogliare i libri con i propri figli piccoli grazie al progetto.



Il 32,8% circa degli intervistati ha ammesso inoltre di regalare ora più spesso dei libri nelle varie occasioni, mentre il 24,6% di frequentare ora più spesso la biblioteca. Il 20,8% stimola altre persone, fra cui ad esempio, i fratelli e le sorelle, i nonni e le nonne, le zie, gli zii, gli amici, le amiche o le "Tagesmutter", a sfogliare i libri insieme al bambino. Una delle affermazioni chiave della presente valutazione consiste nel fatto che il 43,5% dei genitori ha ammesso di essere ora consapevole di quanto sia importante parlare con il/la proprio/a figlio/a e praticare la lettura ad alta voce; per tale motivo ora lo fanno più spesso.

Ritiene che grazie al progetto siano stati raggiunti i seguenti obiettivi?

Scopo di questa domanda era valutare gli intervistati in relazione agli effetti del progetto e l'opinione personale dei soggetti. Per gli intervistati è stato piuttosto difficile rispondere alla domanda; spesso ai sei punti sono state fornite delle risposte del tipo "abbastanza", "in parte", o anche "non so".

a) l'84,4% degli intervistati ha risposto in modo affermativo alla domanda se il progetto possa aiutare a sviluppare un atteggiamento positivo dei bambini nei confronti dei libri. Il 12,3% ha indicato "abbastanza".

b) Alla domanda se i bambini apprendono meglio e più rapidamente a parlare, il 49,6% ha risposto in modo affermativo, il 26,9% ha indicato "abbastanza" e il 16,7% "in parte".

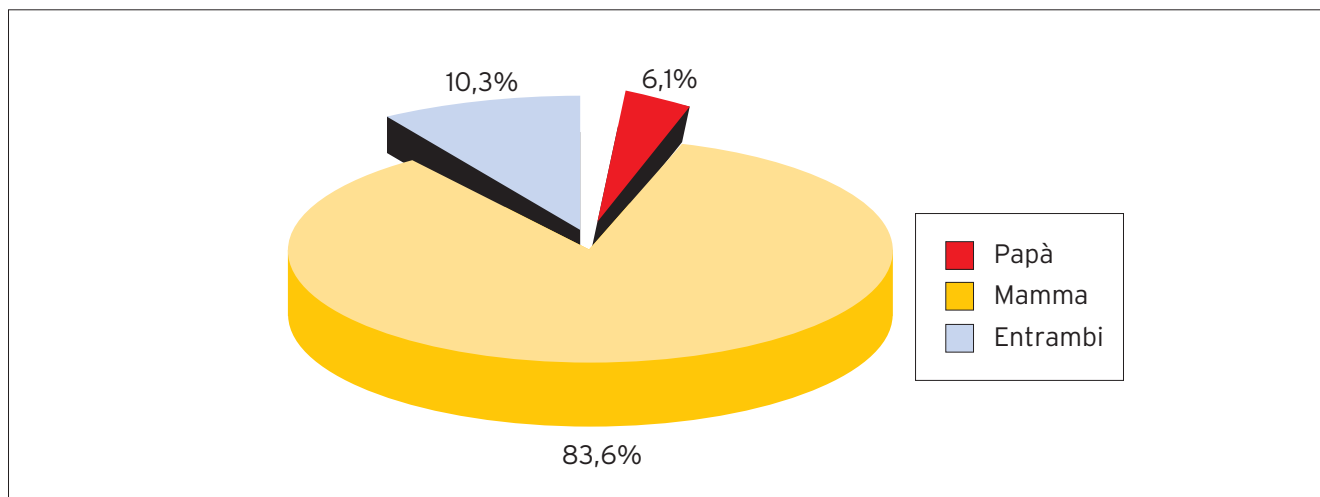
c) Alla domanda su un eventuale influsso positivo sul futuro rendimento scolastico, circa il 55,9% dei genitori ha indicato "sì" o "abbastanza", il 14,9% "in parte", e una percentuale più consistente, di quasi il 30%, ha ammesso di non sapere.

d) Numerosi intervistati sono inoltre convinti che, stimolati dal progetto, i genitori dedicheranno più tempo al/alla proprio/a figlio/a: una buona metà (51,5%) ha risposto in modo affermativo, il 27,6% ha espresso una tendenza in tal senso ("abbastanza"). Gli altri hanno risposto "in parte" (14,4%) ovvero "non proprio/affatto/non so".

e) Uno degli obiettivi perseguiti dal progetto è quello di far capire ai genitori che lo sviluppo del linguaggio ha inizio già dopo la nascita. Alla domanda se il progetto sia riuscito in tale intento, un'elevata percentuale pari al 63,4% ha risposto di esserne convinta, analogamente come il 21,4% che ha indicato "abbastanza".

f) L'ultimo punto di questa serie ha ottenuto un grande consenso: il 92 % è concorde nell'affermare che il progetto stimola i genitori a parlare di più con i/le loro figli/e e a praticare la lettura ad alta voce: il 72% ha risposto in modo affermativo, il 20% con "abbastanza", l'8% ha indicato "in parte/non proprio/affatto o non so".

Chi ha compilato il questionario?



In relazione ai dati anagrafici rilevati, vi era inoltre la domanda su chi avesse compilato il questionario. Nella maggior parte dei casi è stata la madre del/della bambino/a (83,6%). In 120 famiglie sono stati entrambi i genitori, mentre nel 6,1% dei casi è stato il padre.

Sesso ed età del bebè, persone che vivono in casa con lui

Il 53,2% dei bambini i cui genitori hanno partecipato al progetto, era di sesso maschile, il 46,8% di sesso femminile; come già menzionato, l'età era compresa tra i 19 e i 25 mesi. Nella maggior parte dei casi, le persone che vivono nella stessa casa del bebè sono i genitori, spesso i fratelli e le sorelle (55,5%) ma anche "altri", perlopiù parenti come ad esempio i nonni e le nonne, zii e zie (8,8%).

Desidera comunicarci eventuali spunti o desideri relativi al progetto?

Questa domanda offriva la possibilità di esprimere liberamente la propria opinione. Il 40,1% degli intervistati ha fornito una risposta. La maggior parte delle risposte (65,8%) esprimeva lodi e conferme, come ad esempio: "La ritengo una fantastica idea e le mie figlie ne sono entusiaste!!" Quasi il 20% spera espressamente che il progetto continui. Alcuni genitori sono dispiaciuti del fatto che i libri suggeriti negli opuscoli siano disponibili soltanto in parte o non lo siano affatto nelle librerie e nelle biblioteche. Altri hanno colto l'occasione per fornire ulteriori spunti: alcuni genitori hanno espresso il desiderio di considerare anche dei libri bilingui nella gamma; altri di ampliare l'offerta con canzoni e filastrocche. Spesso è stato indicato che *Bookstart - I bebè amano i libri* dovrebbe essere proposto anche a bambini più grandi.



Foto: Brooke Raymond



Bibliografia

- 1 Coulombe, Serge, Jean-François Tremblay e Sylvie Marchand: International Adult Literacy Survey. Literacy Scores, Human Capital and Growth across fourteen OECD Countries. Ottawa: Statistics Canada 2004, p. 33.
- 2 Kirsch, Irwin, John de Jong, Dominique Lafontaine, Joy McQueen, Juliette Mendelovits e Christian Monseur: Lesen kann die Welt verändern. Leistung und Engagement im Ländervergleich. Risultati di Pisa 2000. Parigi: OCSE 2002, p. 110-11.
- 3 Kreibich, Heinrich e Stefan Aufenanger (Ed.): Bookstart - Lesestart. Ein nationaler und internationaler Erfahrungsaustausch. Bernkastel-Kues: johnen-druck 2007 (Documentazione della conferenza, Mainz 14./ 15.06.2007. Serie di scritti della Fondazione Lesen 02).
- 4 Näger, Sylvia: Literacy - Kinder entdecken Buch-, Erzähl- und Schriftkultur. Freiburg im Breisgau: Herder 2005, p. 48
- 5 Jampert, Karin, Petra Best, Angela Guadatiello, Doris Holler e Anne Zehnauer: Schlüsselkompetenz Sprache. Sprachliche Bildung und Förderung im Kindergarten. Konzepte, Projekte, Maßnahmen. Berlin: verlag das netz Weimar 2005, p. 17.
- 6 Textor, Martin R.: Das Online-Familienhandbuch des Staatsinstitutes für Frühpädagogik. 2008 www.familienhandbuch.de. 14.08.2009.
- 7 Whitehead, Marian.: Sprachliche Bildung und Schriftsprachenkompetenz (literacy) in der frühen Kindheit. In: Wassilios E. Fthenakis e Pamela Oberhuemer (Ed.): Frühpädagogik international. Bildungsqualität im Blickpunkt. Wiesbaden: Verlag für Sozialwissenschaften 2004, p. 295- 311.
- 8 Neumann, Christine: Bücherspaß in der Kita. Bildung fängt im Kindergarten an. München: Don Bosco 2005, p. 18-19.
- 9 Intendenza scolastica tedesca (Ed.): Rahmenrichtlinien. Rahmenrichtlinien für den Kindergarten in Südtirol. Merano: Medus 2008, p.32. (Indicazioni provinciali per le scuole dell'infanzia in Alto Adige)
- 10 Schmoll, Heike: Lesefähigkeit hängt vom Interesse der Eltern ab. In: Frankfurter Allgemeine Zeitung (WEB). www.faz.net. 14.08.2009.
- 11 Grafici: Meraner, Doris: Untersuchungen zum Bookstart-Projekt als Teil einer Literacy-Erziehung. Laureatsarbeit an der Freien Universität Bozen, Fakultät für Bildungswissenschaften, 2009 (= Analisi sul progetto Bookstart quale parte di un'educazione alla literacy. Tesi di laurea presso l'Università di Bolzano, Facoltà di Scienze della formazione, 2009)

Fantastico, grazie, continuate così!

Feedback di mamme e papà sul progetto

Tanti complimenti per l'iniziativa. Continuate così, grazie. È un piacere vedere che vengano fatti questi progetti/iniziative - soldi spesi bene!!!

È molto interessante ed entusiasmante ricevere nei momenti importanti di crescita di mio figlio dei libri sempre nuovi; è come se lo aiutassero a crescere. Sarebbe bello allargarlo anche ai bambini delle elementari!!!! Perché è difficile fargli scegliere dei libri da leggere. Grazie.

Potrebbe essere interessante un libro con delle mime mamme + un CD con musica o filestrocche, i bambini potrebbero ascoltare la storia e vedere il libro contemporaneamente!

Kann nur ein grosses Lob aussprechen; Vielleicht die Pakete mit Büchern verschiedener Sprachen - Vielleicht einige deutsch, einige italienisch ...

Ich persönlich finde dieses Projekt sehr gut, denn nicht alle Eltern nehmen sich Zeit für ihre Kinder und dies ist zumindest eine Anregung dazu. Mein Mann und ich lesen selber viel und dies hat sich auf unsere drei Kinder "gäube" ich positiv ausgewirkt. Alle drei Kinder haben sehr früh und sehr deutlich gesprochen und auch im der Schule haben die beiden "grossen" keine Schwierigkeiten.

In unserer Gemeinde wurde das zweite Buchpaket bei einer gemeinsamen Feier den Eltern mit Kindern überreicht - eine sehr gute Idee. Bookstart ist ein wirklich gelungenes Projekt - Bitte weiter so!

Ich finde es ist ein gutes und wichtiges Projekt. Gute Idee, dass die Bücher in einer Bibliothek abgeholt werden.

Ich denke nicht, dass dieses Projekt unser Verhalten merklich verändert hat, denn wir (Eltern) lesen beide gerne und sind von Leseförderung überzeugt, aber wir haben uns sehr über die Bücher gefreut.

Für uns ist es eine positive Erfahrung mit positivem Ergebnis. Wünschen uns, dass diese Aktion auch im Kindergarten weiterläuft. Danke!

Aumentare la durata del progetto formando anche in età maggiore alcuni libri.

Es wäre schön, wenn dieses Projekt sich durchsetzt, und uns auch bei unseren nächsten Kindern so manche Freude und manchen schönen, unterhaltsamen Augenblick bereiten könnte.